

Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA
MAIL LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



PEPPE SINI

La democrazia negli anni 2000

Con il medesimo rigoroso impegno con cui ci si è battuti contro il nucleare, per l'acqua bene comune, per l'uguaglianza di tutti dinanzi alla legge occorre battersi anche per far cessare le guerre e la scellerata persecuzione razzista dei migranti. O no?

RISPOSTA ■ Il problema riaperto dai referendum riguarda il rapporto fra gli elettori e i loro rappresentanti nella democrazia del terzo millennio. Un mondo in cui tutto si muove così rapidamente è ancora un mondo in cui è giusto affidare per cinque anni agli eletti la responsabilità di prendere decisioni senza più dover consultare gli elettori? Un tempo in cui le moderne tecnologie permettono una consultazione rapida di milioni di persone è il tempo, forse, di una forma di democrazia diretta che si allarga sempre di più ai grandi temi della politica. Quello che ricordo, pensandoci, è lo straordinario fiorire di bandiere della pace sui balconi e sulle finestre di tutta l'Italia nel tempo in cui Berlusconi decise di aderire alla guerra di Bush. Temi su cui sarebbe interessante sapere cosa pensano gli italiani, mi dico altre volte, sono le leggi sull'omofobia e sul testamento biologico. Può avere un senso oggi chiedere alle maggioranze e ai governi del prossimo futuro un progetto di riforma capace di rendere un po' più facile l'ascolto, attraverso dei referendum un po' meno macchinosi, di quello che pensano gli italiani?

MARTA PEREGO

I danni collaterali del precariato

Ho 29 anni e sono un'insegnante della scuola pubblica. Ad ottobre, dopo tre anni dall'abilitazione ho avuto la fortuna di ricevere un incarico presso il Liceo Scientifico Donato Bramante di Magenta. La mia supplenza sarebbe dovuta durare un mese, massimo due: si trattava tuttavia di una sostituzione per maternità, il contratto mi è così stato rinnovato di due settimane in due settimane, poi di mese in mese, fino a quando sono riuscita ad avere la relativa certezza che sarei presu-

mibilmente potuta rimanere fino alla fine dell'anno. L'accettazione dell'incarico a questo punto è stata condizionata a scelte impegnative: prima di tutto la sospensione della borsa di dottorato presso l'Istituto Italiano di Scienze Umane di Firenze, successivamente con la sospensione per l'intero anno dello stesso dottorato che, per regolamento, non potevo sostenere contemporaneamente ad un'attività lavorativa. Quello che mi ha spinto a raccontare la mia storia è che, dopo tutto ciò, dopo le mie scelte e i miei calcoli difficili per non perdere occasioni meritate ed a cui ho duramente lavorato dal primo giorno degli studi universitari, è che mi ritrovo il 12 giugno 2011 senza che mi sia stato

corrisposto dalla scuola in cui ho lavorato lo stipendio pari a tre mesi. Dal mese di marzo al mese di giugno ho lavorato gratis per la scuola pubblica italiana perché, questa la risposta che ho ricevuto dalla segreteria ogni volta che ho sollecitato, ho chiesto, ho domandato, non ci sono i soldi per pagare i supplenti precari.

ORNELLA DE PIERI

Grazie, Pisapia

Giuliano Pisapia continua a regalarci felicità. Che bello vedere tutte queste donne in giunta, vedere che hanno ruoli di grande rilievo e, soprattutto, che sono donne normali. Forse è finita l'era delle bellissime serve sciocche. Grazie al (nostro) Sindaco di Milano, speriamo che tanti lo imitino.

ROBERTO F.

La giustizia è uguale per tutti?

Comminati 3 anni e 6 mesi ai responsabili della morte di Federico Aldrovandi (un vero e proprio assassinio). Pensate un po' poco più di quanto è stato comminato tempo fa ad un extracomunitario reo di aver rubato un pacchetto di biscotti. Si potrà ancora dire: «La Giustizia è uguale per tutti»?

CLAUDIO GANDOLFI

Il Ccnl e le imprese medie e piccole

Nel nostro Paese fatto di medie, piccole e soprattutto piccolissime imprese con meno di 10 dipendenti, la Fiat è l'eccezione e non la regola. Il sindacato non è mai entrato a fare contrattazione di secondo livello in buona parte di un sistema produttivo a conduzione familiare, dove alzare la testa per chiede-

re semplicemente l'applicazione del Ccnl vuol dire mettere a rischio il proprio lavoro e soprattutto oggi in piena crisi dove l'alternativa sarebbe la disperazione. Con molta ipocrisia e furbizia, l'obiettivo dichiarato del ministro è dare efficacia alla contrattazione aziendale perché più vicino alla realtà territoriale e volano di «condivisione sociale», in realtà il vero obiettivo di Sacconi è la giungla, la contrattazione individuale, dove il manico del coltello lo detiene il padrone e il lavoratore (spesso precario) sotto ricatto è costretto a subire per non perdere il lavoro. Rispetto all'idea di Sacconi, Bonanni chiede «alla Cgil un atto di responsabilità e di unità, diversamente presterebbe il fianco a una legge che a quel punto è il male minore», in realtà vuole che come hanno già fatto altri confederali anche la Cgil metta per iscritto la rinuncia a fare il suo lavoro, contrattare regole certe e diritti minimi uguali per tutti lungo la «penisola del lavoro».

FAUSTA DESHORMES LA VALLE

Un voto sovversivo

Giovedì scorso la Lega ha votato contro un emendamento bipartisan che obbliga chi occupa cariche pubbliche a giurare fedeltà alla Costituzione. Più ancora del comportamento della Lega, che ci ha inflitto simili oltraggi, mi indigna di non aver letto o udito reazioni forti da parte dell'opinione pubblica di fronte all'enormità di ciò che considero un voto sovversivo.

MARIA RISI

La Lei e la Santanchè

Durante una conversazione telefonica la Santanchè ha definito la Lei, dirigente della Rai, una sua «carissima amica». A questo punto tutti abbiamo capito tutto.



La satira de l'Unità

virus.unita.it

